

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

*Unicuique suum*



*Non praevalerunt*

mercoledì 23 febbraio 2022

p. III (7)

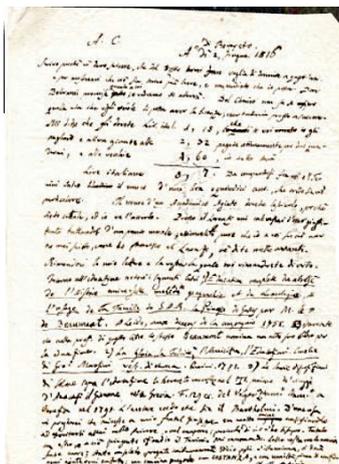
## Bellezza (e curiosità) di una vita umile

Nelle lettere inedite del beato Antonio Rosmini

La pubblicazione di carteggi dell'epistolario aiuta a ricostruire anche una nuova interpretazione di molte opere del grande filosofo e intellettuale

di Roberto Cutaia

«A tal proposito giova dire subito in via generale che nell'Epistolario si ha il miglior commento alle opere del Rosmini; e meglio ancora sarebbe se insieme a quelle del Rosmini fossero pubblicate le lettere dei suoi, talora insigni contraddittori, corrispondenti». Ecco alcune parole di Carlo Gray adoperate nell'introduzione della monumentale Teosofia di Antonio Rosmini, del 1938. Ora, indirettamente una risposta a Gray viene data attraverso il volume fresco di stampa *Lettere e carteggi di Antonio Rosmini: strumenti preparatori. Lettere inedite dagli archivi del Trentino* (a cura di Ludovico M. Gadaleta e Paola Tassaroli). «È a questo punto – spiega nell'introduzione Gadaleta, direttore dell'Archivio storico dell'Istituto della Carità – che si inserisce il progetto della presente collezione, che si apre con il volumetto di lettere inedite dagli archivi trentini. Si tratta di una iniziativa culturale che vuole essere strumentale all'elaborazione di un nuovo, definitivo epistolario di Antonio Rosmini, compiendo una ricognizione puntuale di ogni archivio nazionale ed europeo e mappando, quindi, ogni luogo ove possano trovarsi lettere – edite o inedite, compiute o abbozzate – del grande filosofo».



Dunque uno strumento, l'epistolario, divenuto necessario, in questo incipit di terzo millennio, dove l'interesse verso la figura e il pensiero del beato roveretano (tra l'altro nel 2022 volgerà a termine la pubblicazione dell'Edizione critica, inaugurata nel 1975 da Michele Federico Sciacca) sta crescendo in maniera esponenziale in tutto il mondo, tant'è che non si contano più le pubblicazioni a partire dalle tesi di laurea, monografie, studi collettanei e molto altro. In *lato sensu* l'epistolario diventa la guida per capire il pensiero di Rosmini così come sono stati i *Prolegomeni a ogni metafisica futura che voglia presentarsi come scienza* (1783) che Immanuel Kant scrisse per spiegare il suo capolavoro, la *Critica della ragion pura* (1781). Un lavoro di ricerca, quello avviato dalla Biblioteca rosminiana di Rovereto in collaborazione con l'Archivio storico dell'Istituto della Carità e finanzia-

to dalla Fondazione CARITRO (Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto), che al termine del percorso raccoglierà e comporrà il nuovo epistolario, tra lettere inedite e i carteggi di Rosmini qualcosa che sfiorerebbe le quindicimila lettere. Il team composto da Eleonora Bassi, Fabio Dematté, Michele Dossi, Ludovico Gadaleta, Maurizio Gentilini, Benedetta Lisci, Elisa Manni, Moraldo Strada, Samuele Francesco Tadini, Paola e Santo Tassaroli, è coordinato dall'anima del progetto, il padre rosminiano Eduino Menestrina. Il lettore o lo studioso in questo primo volume troveranno in totale 132 lettere inedite e talune edite ma integrate da parti mancanti nella pubblicazione precedente, il profilo dei corrispondenti e dei personaggi più rilevanti citati: tra gli altri il purista della lingua italiana Antonio Cesari (1760-1828), Giacomo Mellerio (1777-1847), Cesare D'Azeglio Taparelli (1763-1830) e Pier Alessandro Paravia (1797-1857). In più l'elenco degli archivi citati, le antonomasie frequentemente usate da Rosmini e persino una nota sulla monetazione austriaca.

«Alcune lettere tratteggiano – sottolinea nella premessa metodologica Paola Tassaroli, ricercatrice del progetto – un Rosmini magnanimo nel mettere a disposizione le sue finanze per opere di cui avrebbe beneficiato l'intera comunità roveretana, quali, a esempio, la ristrutturazione della parrocchia di San Marco e la costruzione del nuovo ospedale di Rovereto»; altre lettere, scrive ancora Tassaroli, «esprimono da un lato la sua premura affinché le somme da lui dovute per l'acquisto dei libri che avrebbero arricchito la sua biblioteca venissero debitamente saldate, dall'altro la sua oculatezza nello spendere e la costante preoccupazione per la situazione economica del fratello Giuseppe o degli amici in difficoltà». Di fatto il nuovo epistolario è destinato ad aprire nuovi orizzonti ermeneutici e maggiore comprensione *in primis* della figura di Rosmini, come prete: «Quivi se Dio vorrà sarò consacrato sacerdote. Vedete cosa! E supplicate Dio che mi mandi quel divino spirito, che abbisogna per sè fatto grado» (*Lettera a Valerio Giason Fontana*, Rovereto, 27 marzo 1821). Rosmini verrà ordinato sacerdote il 21 aprile 1821 a Chioggia (Venezia). E poi a seguire il filosofo, il teologo, l'amministratore, il polemista, il direttore d'anime, lo scrittore, il santo, il benefattore e l'eccellente tessitore di amicizie, indistintamente in ogni ambito della società civile e del mondo ecclesiastico.

Per concludere, Rosmini, l'uomo che in ogni istante della sua vita confidò nella divina provvidenza: «Carissima Cognata, finalmente vi dirò che fui e sono tutt'ora, così piacendo al Signore, sotto un'astuta persecuzione; a' miei avversari riuscì con gran segretezza, in modo ch'io non me ne accorsi, di far proibire due miei opuscoli, tenendosi a Napoli un'adunanza straordinaria con pochi membri, e con un segretario pure eletto straordinariamente. Con una malattia che non sarebbe così facile descrivere fecero condannare que' due opuscoli miei insieme con certe opere di due esagerati e furiosi demagoghi. Tutto questo però non mi dà alcun fastidio per grazia di Dio, e vorrei che tutti godessero della pace che godo io» (*Lettera alla cognata Adelaide Cristiani di Rallo*, Albano, 9 settembre 1849). Talmente ancorato a Dio che nessuna accusa poté turbarlo.

\* \* \* \* \*

## LA PRESENTAZIONE

### IL 25 FEBBRAIO A TRENTO E A ROVERETO

Il volume *Lettere e carteggi di Antonio Rosmini: strumenti preparatori. Lettere inedite dagli archivi del Trentino* (a cura di Ludovico M. Gadaleta e Paola Tassaroli, Edizioni Rosminiane Sodalitas, 2022, pagine 283, euro 15), verrà presentato il 25 febbraio a Trento alle ore 11 nella sala conferenze della Fondazione CARITRO in via Calepina 1, e poi alle ore 18 a Rovereto nella sala conferenze della Fondazione CARITRO, in piazza Rosmini 5.